

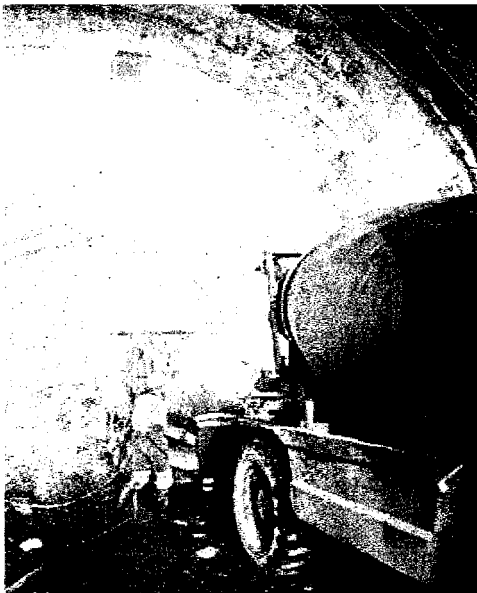
# Faccia di bronzo Adesso il centrosinistra fa finta di essere a favore. Napoli: «Una presa in giro»

«Con la più bell'aria di questo mondo, e un candore che suscita il sorriso amaro di chi ne conosce la storia politica, la presidente della Regione, Mercedes Bresso, parla della Tav come un abitante di Marte precipitato all'improvviso in Piemonte», osserva il deputato del Pdl, Osvaldo Napoli per commentare le affermazioni del governatore che ha tentato di attribuire la responsabilità dello stallo della Tav di questi ultimi anni al centrodestra. «In politica - precisa il vicepresidente del Pdl a Montecitorio - la menzogna, o una verità imbellettata, sono strumenti quotidiani, lo sanno bene i cittadini, ma la Bresso questa volta ha esagerato». E ricorda che il presidente della giunta, «per oltre un decennio ha militato nelle schiere dei contrari alla Tav». Napoli passa quindi a elencare che «era contraria al tunnel del Frejus, salvo fare marcia indietro e sulla Tav, quando ha capito la determinazione del governo a

proseguire e il parere favorevole delle popolazioni, ha agito come Ponzio Pilato». E precisa che «ha lasciato soli i sindaci del centrodestra, a cominciare dal sindaco di Giaveno, Daniela Ruffino, nella difesa di un'opera indispensabile al Piemonte e all'Italia e mia una parola ha speso contro i no-Tav che militano nel Pd». Il parlamentare del centrodestra denuncia quindi che «da ultimo il governatore ha mandato assolto Sandro Plano, ritenendo il suo un problema da proviviri del Pd». Ma non è tutto, secondo Napoli, perché «Bresso ha governato il Piemonte per cinque anni grazie ai voti determinanti di consistenti forze politiche contrarie alla Tav e ha protestato con il governo, quando nel 2006 no global e altre educande del genere misero a ferro e fuoco la Valsusa, e oggi annuncia che i carotaggi vanno fatti con le buone o le cattive». E anche il coordinatore regionale del Pdl, Enzo Ghigo, si dice

convinto che «gli ostacoli alla realizzazione della Tav sono tutti a sinistra perché non solo le frange estremiste esagitte hanno messo e stanno mettendo a rischio l'avvio dell'opera, ma lo stesso Partito democratico che si dice favorevole alla Torino-Lione contraddice se stesso in una farsa continua, non prendendo provvedimenti nei confronti dei suoi sindaci e amministratori locali che, proprio in Valle di Susa, si oppongono al collegamento ferroviario». E a sua volta denuncia che Plano, nella sua qualifica di presidente della Comunità montana, «ha ribadito in mille occasioni di volersi opporre alla Tav e, come se non bastasse, Bresso, per ingraziarsi l'elettorato centrista e per non farsi sfuggire quello comunista, si rivela nuovamente campionessa nel ricercare la pagliuzza negli occhi degli altri senza curarsi di pensare alla trave nei suoi».

[FGar]



TORINO-LIONE Continua l'ambiguità dentro il Pd

